

Consind: giallo su revoca a La Croix

Discussione accesa sulle modalità di votazione. Zottola esce dall'aula

Franco Schiano

L'assemblea del Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino di lunedì è stata chiamata a votare - oltre al bilancio consuntivo - la revoca di Leandro La Croix da consigliere d'amministrazione dell'ente. La proposta è stata portata avanti, su iniziativa della Provincia, dal consigliere provinciale Paolo Graziano. Alla fine la proposta, dopo un'accesa discussione - sia pure per poco - è passata. Che sia stata una decisione sofferta e contrastata, lo dimostra il fatto che - prima della votazione - avevano abbandonato l'aula il presidente della CCIAA Zottola, il rappresentante del Comune di Gaeta Vecchiariello, quello del comune di Spigno e il sindaco di Castelforte, Gianpiero Forte, in disaccordo con la procedura ritenuta anomala ed irrituale. La vicenda nasce qualche anno fa - quando La Croix rivestiva il ruolo di presidente del Consind - ed è



IL CONSIND RIUNITO

legata ai debiti per circa 200 mila euro contratti da una società nata per sviluppare rapporti con l'estero (Russia in particolare) di proprietà dello stesso consorzio e presieduta anch'essa dal La Croix. Il ripianamento del debito della società, avvenuto tramite l'attivazione di una garanzia bancaria, pare in modo non proprio ortodosso, ha generato un con-

flitto legale tra il Consorzio, la banca e la Croix. Si sarebbero venute a creare in questo modo le condizioni di conflitto d'interesse e quindi d'incompatibilità di La Croix nel Cda dell'ente presieduto da Salvatore Forte. Qui la vicenda si tinge con qualche sfumatura di giallo. Da alcune indiscrezioni filtrate, (la discussione è avvenuta a porte chiuse) sembra che l'incompatibilità ci sia, ma secondo alcuni, sarebbe stata sbagliata la procedura. Votare la revoca, non sarebbe previsto in questo caso. In questo frangente sarebbe stata più appropriata una procedura diversa da quella applicata. Una questione che probabilmente non mancherà di avere una sua coda di ricorsi e contro ricorsi, che lasceranno il tempo che trovano visto che la scadenza naturale del mandato di La Croix sembra essere distante solo qualche mese.